



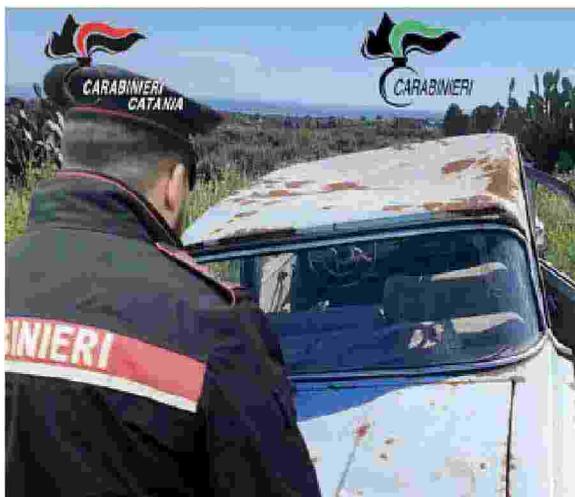
# Una vera discarica di auto scoperta dai carabinieri

## MILITELLO. A crearla il titolare di una officina in contrada Fara sul posto pezzi di motore ma anche liquidi inquinanti per le falde

**MILITELLO.** Reati ambientali sarebbero stati consumati a Militello, in contrada Fara, dal gestore di un'officina meccanica che, secondo le prime contestazioni degli inquirenti, durante le attività lavorative, avrebbe violato disposizioni e norme per lo smaltimento di rifiuti speciali.

Per i carabinieri del Nucleo investigativo di polizia ambientale, che hanno deferito il responsabile alla competente autorità giudiziaria, le condotte illegali sarebbero state perpetrate in modo continuativo, con prassi irregolari di deposito e omessi trattamenti. Il titolare dell'officina, peraltro, non avrebbe prodotto riscontri documentali in ordine allo smaltimento ordinario di parti di carrozzerie di auto, rottami ferrosi, liquidi refrigeranti, olii esausti e solventi.

Dall'ispezione del terreno circostante al capannone, inoltre, sarebbero emerse altre prove evidenti di cattiva gestione e mancata difesa dell'ambiente. Nel sistema dei controlli degli investigatori, che hanno operato con il supporto del personale della locale Stazione dell'Arma, sono pure finiti cumuli di rifiuti e-



lettronici e materiali plastici, componenti di veicoli e sportelli, radiatori e motori, pneumatici di varie marche e cruscotti.

Oltre alla microdiscarica, i militari hanno rilevato tracce copiose di olii minerali che, secondo le prime deduzioni, sarebbero stati sversati direttamente sul terreno o in contenitori non regolari. Alcune autovetture - palesemente in disuso da anni,

non destinate a manutenzioni o riparazioni - sono state espressamente qualificate, durante gli accertamenti, come veri e propri "rifiuti" per l'evidente stato di abbandono e degrado.

Gli inquirenti hanno rinvenuto anche una pozza di liquido torbido e scuro che, dopo operazioni di manutenzione e sversamenti, avrebbe presumibilmente

inquinato le falde acquifere del sottosuolo, con grave nocumento alla tutela ambientale. Almeno due aree dello stesso fondo, infine, sarebbero state utilizzate per la combustione di varie tipologie di rifiuti. Al termine del servizio repressivo, una parte del terreno (circa 4.500 mq) è stato delimitato e sottoposto a sequestro giudiziario.

**LUCIO GAMBERA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



084954